

### Ravenna Teatro: molto incoraggiante il grande successo delle due serate al Sociale incentrate sul gioco d'azzardo

Venerdì 3 Dicembre 2021



Oltre che a un tutto esaurito di pubblico, le due serate al Teatro Sociale del 30 novembre e 1 dicembre - in cui Marco Martinelli e il Teatro delle Albe hanno portato in scena *Slot Machine*, mentre la giovanissima compagnia ravennate Anime Specchianti ha presentato *Partita aperta. Il modo più sicuro di ottenere nulla da qualcosa* - hanno ottenuto una grande attenzione di pubblico durante gli incontri a seguito degli spettacoli, che hanno coinvolto Ausl Romagna - SerD ed "ESC - sportello per giocatori d'azzardo e familiari" dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi.

Sia *Slot Machine* (che racconta la caduta vertiginosa di un giocatore, di un annegare nell'azzardo, dove ogni legame affettivo viene sacrificato sull'altare del niente) che *Partita aperta* (in cui si porta in teatro la compulsione da gioco d'azzardo, trasmettere al pubblico i meccanismi che vincolano le persone che ne soffrono) hanno toccato nervi scopertissimi della società attuale, e prova ne sono stati anche gli incontri che hanno animato il Sociale dopo i due spettacoli e che hanno coinvolto Marco Martinelli, Claudio Forleo (Avviso Pubblico), Carlo Garavini (Libera Ravenna), Massimo Manzoli (Mafie Sotto Casa), Andrea Caccia (operatore sportello ESC), la dott.ssa Chiara Pracucci (SER.DP e Ass. Giocatori Anonimi) e due ex giocatori dell'Ass. Giocatori Anonimi.

«Da tempo l'Amministrazione comunale e l'intera comunità ravennate è attenta e vigile rispetto alla problematica del gioco d'azzardo compulsivo - **ha affermato l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Ravenna, Gianandrea Baroncini** -. In questi anni si è creata una rete di servizi e relazioni che sta dando risposte concrete a chi si trova a vivere in prima persona questa malattia, ma anche a familiari e amici. La prevenzione, però, resta il tema principale e conoscere i meccanismi della dipendenza dal gioco d'azzardo è

importante proprio perché la consapevolezza è uno scudo, una protezione. Progetti artistici come questi, grazie alla sensibilità degli attori e delle attrici, offrono un messaggio potente che arriva diretto. Certo ferisce, ma proprio per questo, passando attraverso le emozioni, rimane impresso dentro ognuno di noi. La sua diffusione, penso in particolare all'ambito scolastico, è da perseguire per diventare sempre di più una società attenta a tutte le dinamiche legate al gioco d'azzardo che passano anche attraverso l'arte e la cultura. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di queste due serate».

«Quelle al Socjale - **aggiunge Alessandro Argnani, direttore di Ravenna Teatro e interprete di Slot Machine** - sono state due serate attorno al gioco d'azzardo che hanno dimostrato quanto la città di Ravenna, attraverso diversi soggetti, dall'Amministrazione comunale fino alle varie associazioni, stia cercando di lavorare per rafforzare gli anticorpi nei confronti del gioco compulsivo, che è una vera e propria malattia. Il fatto che ci siano così tante esperienze diverse - compagnie teatrali, istituzioni, videomaker, associazioni come Libera o Mafie sotto casa - è solo la dimostrazione che nella nostra città c'è una propensione a non rassegnarsi alla morte dei singoli, che si ha ancora desiderio di riscoprire una comunità e che nel momento del bisogno questa comunità riesce a rimanere unita. Questi due giorni possono essere la continuazione del progetto "Per non morire di gioco d'azzardo" ideato da Fabrizio Varesco, e nei prossimi anni potrebbero diventare un appuntamento fisso per continuare a riflettere, ragionare, cercare soluzioni, affinché la malattia del gioco compulsivo, simile ad altre malattie dell'anima, possa essere riconosciuta prima che diventi un baratro».